Anno XXXIV. - N. 232. Giovedì 6 Ottobre 1881 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. — Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75. Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un' ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l' Ufficio d' amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio di un vaglia postale e lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati o accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono. L' Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

RASSEGNA POLITICA

Il movimento degli spiriti in Germania che si manifesta mediante la lotta dei partiti, gli atti rispettivi di questi e del governo, merita in sommo grado l'attenzione dei politici osservatori. Questa grande nazione la quale ha raggiunto in breve volgere di anni colla unità politica così alto grado di gloria e di potenza militare, cerca, evidentemente, un nuovo assetto interno definitivo, rispondente ai bisogni del paese, alla posizione acquistata in Europa col genio politico e con quello delle armi. Lo stesso uomo illustre che ha avuto così gran parte nelle memorabili recenti vicende del popolo tedesco, a cui quest' ultimo è specialmente debitore della conseguita importanza europea, è in oggi all'opera per dare alla sua patria un ordinamento economico politico conforme ai disegni concepiti dalla sua vasta mente. La nuova attitudine assunta nella questione ecclesiastica e i progetti economici sono parti precipue del suo piano generale; ma, come già nelle misure repressive contro il socialismo e in altre questioni, non gli mancano ostacoli e resistenze, a vincere le quali egli si vale a volta a volta dei mezzi e partiti i più opposti. Le stesse istituzioni parlamentari non hanno agli occhi del principe Di Bismark che un valore assai limitato e relativo; in quanto cioè gli possono servire agli alti scopi ch'ei si prefigge a vantaggio dell'Impero. Il Parlamento egli vuole non ispiratore e giudice della politica ministeriale, ma ossequioso ai suoi voleri, grazie ad una illimitata fiducia riposta nel governo e ad una conseguente quasi cieca docilità. Ond'è che coloro i quali sono meno disposti a sacrificare i diritti parlamentari e le libertà alle esigenze ed ai reconditi disegni di un uomo per quanto grande e benemerito, si mostrano più o meno recalcitranti ed indignati.

Intorno all'attitudine che il governo rumeno si propone di assumere nella questione danubiana, scrivono alla *Politische Correspondenz* da Bukarest che il gabinetto rumeno, in vista delle difficoltà le quali si oppongono ad un accordo delle potenze per l'istituzione di una Commissione mista, abbia accettato il partito di avversare la progettata nomina d'una Commissione che abbia autorità nel Danubio. Il governo di re Carlo nella motivazione di questa sua condotta si appoggia alle deliberazioni del congresso di Berlino, colle quali si era stabilita la piena libertà di navigazione del Danubio sotto la garanzia dell' Europa.

Qualunque altro diritto degli stati riveraschi, come il cabotaggio, era stato respinto dal congresso di Berlino. Nessuna potenza poteva pretendere al riconoscimento dei privilegi speciali sul Danubio. Il regolamento di navigazione e di polizia fluviale per tutto il corso del Danubio, dalle Porte di Ferro sino a Galatz, doveva essere armonizzato con quelli che sono in vigore allo sbocco del Danubio. La loro redazione doveva essere affidata ad una Commissione europea, la quale consulterebbe i delegati degli stati riveraschi. La Commissione doveva sedere in permanenza. Il governo rumeno domanda che si ritorni puramente e semplicemente a queste prescrizioni del Congresso di Berlino, ed ha inviato ai governi esteri una nota circolare in questo senso.

Non è punto confermata la notizia messa in giro da un foglio francese, che la Russia, la Germania e l' Austria abbiano dichiarato all'Inghilterra di non esser disposte a tollerare il suo protettorato in Egitto. Probabilmente le tre potenze non hanno neppur pensato ad una cosiffatta dichiarazione, la quale avrebbe dovuto prendere per base gli apprezzamenti del *Times*, che non hanno nessun carattere di officiosità, nemmeno lontana. Quel protettorato non sarebbe tollerato certamente dalla Francia, e i tre governi del nord non hanno alcuna ragione di far dichiarazioni così esplicite, e così solenni, dalle quali la diplomazia suol rifuggire, se non sia estrema necessità farle. Probabilmente la notizia data dal foglio parigino è un desiderio francese.

LE TASSE AUMENTANO!

Malgrado le grandi suonate di gran cassa in onore della sinistra, un fatto vero e provato è questo:

La sinistra ha abolito (sino ad ora per metà) la tassa sul macinato; ma le popolazioni non se ne accorgono nemmeno, non ne sentono alcun beneficio.

Per contrario, ha creato delle tasse nuove fastidiosissime ed ha aumentato ed aumenta tutte quelle esistenti. Il che prova una volta di più che la sinistra è un partito, il quale non ha fatto altro che gittare polvere sugli occhi al paese, continuamente ingannandolo.

A proposito di aumenti di tasse l'*Opinione* vivamente raccomanda alla commissione generale del bilancio che prenda attentamente in esame gli aumenti proposti dal ministero.

L'onorevole ministro delle finanze prevede, nel bilancio per il 1882, l'avanzo di oltre 8 milioni, ma a costituire questo avanzo devono concorrere, secondo le sue previsioni, aumenti notevoli nella tassa di ricchezza mobile, nell'imposta sui fabbricati, sulle successioni ed altri proventi dell'erario.

Prescindendo dalle altre imposte, è possibile l'aumento pel 1882 di oltre 4 milioni nella tassa di ricchezza mobile? È possibile, tenendo conto dell'annata non buona, come è dichiarato perfino in una circolare del ministro dei lavori pubblici?

È possibile aumentare le previsioni del reddito sulla ricchezza mobile, mentre da ogni parte echeggiano i lamenti dei contribuenti, già sovrchiamente aggravati?

Non intendiamo farci eco delle lagnanze dei contribuenti, quantunque ogni giorno, ci arrivino lettere, proteste ed eccitamenti a scrivere contro le esagerazioni fiscali.

Ma non intendiamo nemmeno accettare, senza osservazioni e senza che la Commissione generale del bilancio la dimostri, con attento studio, possibile, un aumento sì notevole nel prodotto della tassa di ricchezza mobile.

E l' aumento di lire 4,511,900 sulle tasse degli affari è praticamente ammissibile, anche se proposto in base ad accertamenti di anni precedenti, sui quali circostanze eccezionali possono avere influito?

Noi non diciamo che la Commissione generale debba respingere, ma affermiamo che ha l' obbligo di ponderare, tenendo conto delle esigenze fiscali e delle necessità finanziarie dello Stato, ed, altresì, delle legittime rimostranze dei cittadini e della vera potenza contributiva del paese.

L' essenziale è, per ora, che la Commissione generale si accinga all' opera, e noi speriamo aver presto la notizia che i suoi membri saranno convocati almeno prima che giunga il novembre.

DALLA PROVINCIA

Cento 5 Settembre 1881.

Finalmente pare che questa Giunta Comunale si adatti a convocare il Consiglio, che è quanto dire a cedere il campo agli avversari che con quel successo che tutti sanno la combatterono nelle ultime elezioni. A quel che si dice, le lettere per l' apertura della sessione ordinaria sarebbero pronte, e s' andrebbe al dì 21 prossimo.

Vedremo se sarà la buona. Resterebbero così appena pochi giorni al Consiglio per l' esercizio libero della sua maggiore prerogativa — È poco; è nulla nelle circostanze presenti in cui tante questioni importantissime hanno a risolversi, ma però non si uscirebbe dal limite voluto dalla legge.

Ed anche questo poco, sempre per quel che si dice, è dovuto ad un *voglio* pronunziato dal Capo della Provincia il quale avrebbe fatto sentire a quei signori che ove non si fossero decisi, avrebbe Lui intimata d' Ufficio la sessione.

Ma perchè tanta ripugnanza a presentarsi ai Colleghi? perchè tanta assurda resistenza?

La ragione è chiara. Quei signori mal s' adattano a lasciar la croce del Potere, il Sindaco specialmente il quale benchè rimasto sul lastrico nelle ultime elezioni, e quindi esautorato e spoglio virtualmente d' ogni potere, ha voluto tenersi fermo al suo posto fino ad oggi e pare vi resterà fino all' ultimo sgocciolo.

Ma peggio che l' uscir di carica è per quei signori il doversi presentare al Consiglio senza aver pronti i conti della tenuta Amministrazione.

Voi rammentate che appunto questa mancanza dei conti ed i ricami che intorno ad essi facevansi dalla voce popolare nella lotta recente diedero facile presa all' opposizione. Pareva dunque per poco che il sentimento della più volgare convenienza la dominasse che la Giunta avesse avuto a rompere ogni indugio, ed a presentare, bene o male che fossero fatti, questi conti benedetti. — Ma niente affatto: i conti s'annunzian sempre, e non si veggono mai. S'è veduto un va e vieni di Computisti, di Cassieri, di *Protocollisti*, e di altri impiegati chiamati dal di fuori per non so quali secrete operazioni; s' è armeggiato e s'armeggia da quattro mesi, ma non s'è per anco concluso nulla. Cioè si è *concluso* e s'è *sconcluso*, perchè giorni sono s' annunziava che il conto era finalmente chiuso con uno smanco di L. 12 mila, poi s'è detto che sono 20 mila, adesso si parla di 17 mila e tanti.

Ma anche qui è ovvia la domanda: perchè tante difficoltà?... Le contabilità dei Comuni son pur tali da potersi liquidare in un giorno! I moderati che ad un semplice accenno di sfiducia da parte del Corpo Elettorale, da mattina a sera nel 1875 si ritirarono dall'Amministrazione, presentarono pure in breve ora e senza alcuna preparazione i propri conti. Come va adunque che ai signori progressisti ci vogliono mesi e mesi?

— Altro argomento anch' esso tutt' altro che piacevole alle dicerie di questo povero paese è il brutto incidente avvenuto la sera di Domenica 3 corrente. — Diversi giovinastri avvinazzati si divertivano sulla pubblica piazza ad imprecare con alte grida agli *invisi moderati* pronunciando questo o quel nome. E fin qui poco male. Ma uno di essi, il sig. A... Z..., corrispondente del *Secolo*, dell' *Epoca*, e della *Rivista*, panegirista a tema obbligato di questa Amministrazione Comunale e del suo Sindaco, con un graduale crescendo, finì per imprecare a ciò che per ogni buon Italiano è inviolabile e sacro. I RR. Carabinieri furono pronti a troncargli in gola le insane voci, e quel forsennato che adesso è nelle pubbliche carceri può a tutto bell'agio preparare nuova materia a sue corrispondenze.

LETTERE ROMANE

4 ottobre.

(L). Com'era generalmente preveduto, l'on. Lampertico fu eletto, all'unanimità, Relatore dell'ufficio Centrale del Senato sul progetto di riforma elettorale. I commissari presenti erano otto e l'on. Lampertico ebbe sette voti, cioè tutti meno il suo.

Troverete nei giornali Romani la indicazione delle modificazioni deliberate dall'ufficio Centrale e tendenti a rendere, se non migliore, men cattiva la riforma votata dalla Camera.

La relazione sarà pronta pel 15 novembre, ma non so se il Senato comincierà allora la discussione pubblica del progetto di legge.

L'on. Lampertico tratterà con molta riserva, nella sua relazione anche della riforma del Senato.

In politica nessuna novità importante.

La commemorazione del plebiscito Romano non fu turbata da alcun disordine, non potendosi attribuire la benchè minima importanza al grido di qualche ragazzo, che ierlaltro sera, in piazza Colonna, sfogò i propri sentimenti repubblicani e fu condotto in Questura.

La folla si trattenne fino ad ora tarda nelle piazze Colonna e Navona splendidamente illuminate, e i concerti musicali del Municipio e dell'esercito suonarono patriottici inni.

In Campidoglio ci fu ierlaltro la solenne distribuzione dei premi agli alunni delle scuole pubbliche. Non furono pronunziati discorsi e questo è pregio notevole d'una solennità ufficiale.

Un giornale propagò la diceria che l' on. Depretis abbia presentato alla firma Reale il Decreto che nomina sindaco della capitale l'onor. Pianciani.

La notizia non produsse buona impressione e non ottenne molto credito imperocchè la nomina del Pianciani sarebbe, da parte del governo, un grosso sproposito per varie considerazioni, ma specialmente perchè il Pianciani non potrebbe raccogliere la maggioranza del consiglio e si dovrebbe venire allo scioglimento dell' assemblea comunale.

Una crisi amministrativa nel momento in cui devesi iniziare l' esecuzione della legge sul concorso governativo nelle opere pubbliche del comune sarebbe gravissimo danno per Roma ed anche per l' autorità e serietà del governo, il quale sarebbe accusato di non volere l' esecuzione di quella legge, ossia di mancare a promesse solenni fatte alla capitale. E in caso di elezioni, i clericali soli si gioverebbero di queste accuse e del legittimo sdegno della popolazione.

La nomina del Pianciani sarebbe un errore sotto l' aspetto amministrativo, imperocchè quell' uomo politico ha rivelato nel 1873 e 1874 la sua inettitudine all' amministrazione del Comune e non v' è ragione alcuna di chiamarlo a nuovi esperimenti, dei quali è troppo facile prevedere i risultati.

Dal Vaticano nessuna novità. Ierlaltro il Papa ricevette in udienza parecchi personaggi dell' aristocrazia clericale romana. Sono i soliti fedeli che credonsi in obbligo di recarsi in Vaticano il 20 settembre e il 2 ottobre, per assicurare il Papa della loro devozione.

Il card. Jacobini è in campagna, a Genzano

Riuscite le trattative colla Germania, la Curia pontificia ha ripreso, con buon successo, pare, i negoziati colla Russia, che erano stati iniziati e poi sospesi. Trattasi di regolare alcune questioni, relative, specialmente, all' Episcopato Polacco. Credesi che anche col gabinetto di Pietroburgo l' accordo sarà compiuto.

Dicesi che la dichiarazione, testè fatta dall' Episcopato Irlandese per calmare gli animi della popolazione e giovare al governo Brittannico sia stata dettata o inspirata dal Vaticano.

Si accentua, insomma, ognor più la tendenza vera della politica di Leone XIII, che è quella di ristabilire la pace tra il Papato e le potenze, allo scopo di far concentrare, per dir così, tutta la lotta del clericalismo mondiale contro l' Italia e colla speranza di isolar questa ognor più.

L' ambasciatore francese presso il Papa arrivava ieri a Roma.

Oggi, un Cardinale celebrerà la solenne funzione nella Chiesa dell'Anima per l'onomastico dell' imperatore d' Austria-Ungheria. Vi interverrà il personale delle due ambasciate imperiali presso il Re e presso il Papa.

Continuano in Vaticano i preparativi del Comitato promotore del pellegrinaggio italiano. Finora, però, le notizie dalle varie diocesi non sono molto confortanti pel Comitato. Le adesioni al pellegrinaggio sono, la maggior parte, di preti e ciò scema il significato politico che è negli intendimenti dei promotori di dare al pellegrinaggio italiano.

Si afferma che il discorso che Leone XIII indirizzerà ai pellegrini, il 16 ottobre, avrà un' importanza politica.

IL PARLAMENTO UNGHERESE

Il telegrafo ha annunziato l' apertura solenne della sessione del Parlamento ungherese ed il discorso del trono. Questa solennità è stata preceduta, secondo l'abitudine, da una riunione preparatoria delle Camere, nella quale anche stavolta l' estrema Sinistra ha fatto la sua tradizionale dimostrazione contro l' unione dell' Ungheria all' Austria, protestando contro la presenza della bandiera austriaca sul castello di Buda e dichiarando, per formalità, che la Sinistra estrema non avrebbe assistito alla cerimonia dell'apertura del Parlamento se la bandiera non fosse stata levata. Ben inteso, il risultato è stato lo stesso; non fu tenuto alcun conto della protesta ed i membri dell'opposizione si astennero dal comparire alla seduta reale. Questo partito conta 89 membri sopra 413 deputati eletti per suffragio diretto Ungheria; ad essi debbonsi aggiungere 39 deputati croati, che sono scelti dalla Dieta di Zagabria.

A lato di quegli 89 del partito dell'indipendenza siedono 61 dell'opposizione moderata, 13 non legati ad alcuna frazione, 15 di nazionalità sassone, serba e rumena, poi 235, che formano il vero partito del governo. La maggioranza governativa è quindi considerevole. Queste cifre risultano da una tabella ministeriale.

Il partito del ministro Tisza supera di 57 voti gli altri gruppi riuniti, ciò che permette al governo di poter fare a meno, occorrendo, dei 39 voti della nazione croata. Questa considerazione non è stata senza dubbio estranea alla determinazione del ministero ungherese menzionata nel discorso del trono, di regolare legislativamente la situazione della città di Fiume. Fra tutti i progetti presentati, questo è il più importante, poichè tronca la questione sollevata a Zagabria se quel porto appartenga alla Croazia o all'Ungheria. Non v'ha dubbio però che su questo progetto vi sarà lotta assai aspra, trattandosi di togliere l'autonomia della Croazia sull'unico porto dell'Adriatico.

Notizie Italiane

ROMA 4 — Il ministero è preoccupatissimo delle fallite conferenze pel trattato di commercio colla Francia. Sabato si terrà un' adunanza a cui interverranno i ministri e i commissari.

Il principe Tommaso sarà promosso a contrammiraglio.

Il movimento dei prefetti è sospeso.

— Giovedì prossimo, presso il Ministero delle finanze, si riunirà la Commissione per le pensioni.

Il *Bersagliere* smentisce la notizia che l' onorevole Nicotera incaricasse l' on. Spantigati di promuovere degli accordi politici e parlamentari col Sella.

La Società dei Reduci dalle patrie battaglie dopo una viva discussione, deliberò di mantenere l' istituzione degli allievi volontari rispetto all' educazione morale e agli esercizi militari e ginnastici.

Perciò incarica i deputati ascritti all' Associazione di interpellare il presidente del Consiglio sulla violazione del diritto di riunione pacifica e senza armi.

— Si assicura, dice l' *Italie*, che il ministero ha intenzione di proporre al Parlamento, una modificazione alla legge delle incompatibilità parlamentari, per meglio favorire gli interessi della Camera e i servizi pubblici.

— Gl' imputati per i fatti relativi alla biblioteca *Vittorio Emanuele* sono stati rinviati al tribunale correzionale.

NAPOLI — Leggiamo nella *Gazzetta Abruzzese*:

Ci viene comunicato or ora dall' egregio signor sotto-prefetto cav. Venier che Sua Maestà il Re ha elargita, prelevandola dalla sua cassa privata, la somma di lire duemila a favore dei poveri di questa provincia danneggiati dal terremoto.

Questa somma sarà distribuita dal signor prefetto in proporzione all' entità del danno patito in ciascun Comune.

MILANO 4 — Oggi è qui giunto l' on. Depretis colla famiglia. Si fermerà qui tutta la settimana per visitare l' Esposizione.

Sono a Milano il ministro Baccarini e gli on. Sella e Farini.

Notizie Estere

INGHILTERRA — Continuano in Irlanda i disordini e le scene di violenza. Di quando in quando il telegrafo c' informa di cotesti fatti, ma sono più quelli che tace di quelli che racconta. Sono così frequenti le baruffe, le piccole battaglie tra la polizia e la folla, che nessuno se ne fa più caso; tantochè un giornale autorevole di Londra è giunto a dire che in Irlanda esistono ora due governi; quello del sig. Forster segretario del Governo, che passeggia solo ed inquieto nelle stanze del Castello del Dublino, e quello del signor Parnell che si aggira per le vie quasi in trionfo, sempre circondato dalla folla plaudente.

Il clero si è schierato dalla parte del governo, ed i vescovi espressero il desiderio che il governo con generale amnistia metta in libertà tutti gli arrestati. Si ritiene che il Gladstone si arrenderà al voto dei vescovi, quantunque finora siasi in massima mostrato contrario ad una amnistia generale.

FRANCIA — Si ha da Parigi 4:

Questa sera vi fu una riunione dei delegati rivoluzionarii per decidere sul grande *meeting* contro il governo per gli affari di Tunisi.

Hanno deliberato che l'attuale ministero doveva dimettersi; in caso contrario il paese dovrà ricorrere a mezzi rivoluzionarii.

Gambetta venne dichiarato traditore della patria e come tale deve essere punito.

La polizia scoperse un nuovo complotto contro lo Czar.

Il colera è diminuito ad Aden.

L'ex-imperatrice Eugenia ha fatto depositare ieri il suo testamento nelle mani del suo notaio di Parigi.

Essa istituisce suo legatario universale il principe Vittorio, figlio del principe Napoleone.

— Fu già detto come l' ex-imperatrice dei francesi stia per pubblicare le proprie *Memorie*. Ora, scrive la *Presse*, che il signor Rouher, il quale sta attualmente nel castello di Arneberg, lavora, a quanto pare, con l' ex-imperatrice Eugenia, alle *Memorie* che essa deve pubblicare prossimamente. La parte prima è già terminata. La cooperazione del signor Rouher consisterebbe sopratutto nella scelta delle lettere politiche, le quali possono essere pubblicate senza tema di creare delle difficoltà a qualche testa coronata. È un editore di Edimburgo, il quale si incarica della pubblicazione di quest' opera che deve essergli consegnata durante il prossimo mese.

TUNISI — Le notizie d' Africa non sono più abbondanti del solito. Non si sa che cosa pensare della spedizione di Kairouan. L' opinione a Tunisi, è che la marcia su Kairouan sarà sospesa fino al 10 corr., stante gravi difficoltà. Si valutano a più di 30 mila i difensori di Kairouan. La situazione di Alì bey è critica. Gl' insorti da lui respinti nei primi assalti sono tornati alla carica più numerosi e più animati. Egli sarebbe circondato da loro.

A pochi chilometri da Tunisi gl' insorti avrebbero attaccato e disfatto un battaglione di truppe tunisine, e si sarebbero impadroniti di un convoglio di munizioni. Malgrado tutte le proteste del bey, l' occupazione di Tunisi è una cosa deliberata.

Cronaca e fatti diversi

Il Consiglio comunale tiene seduta oggi ad un'ora pomeridiana.

Dal diario della questura. — Il contadino Pavani Angelo di Tamara venne derubato di 38 capi di

---

(4) APPENDICE

ARNALDO

"FOLIA DELAPSA"

Quella vecchietta era sempre laggiù, sempre allo stesso posto, sempre sulla stessa sedia, colla rocca ed il fuso fra mano e l'eterna avemaria fra le labbra. Contava circa settant' anni e per lo meno quaranta ne aveva passati sotto quel portone, tanto che al sito prediletto una larga macchia di untume segnava il posto ove soleva appoggiare il capo. La *sie'* Carmela era la portinaia ammasso di rancidume senza forma e colore di cui correva voce che di ducati n' avesse a manate e li tenesse nascosti in quel suo buio tugurio color della settimana santa. Qualcosa di vero la ci doveva essere, giacchè quando i monelli la berteggiavano e cercavan di dimostrarle che così sola e debole non gli poteva far gran buona guardia al suo oro ed ai suoi inquilini, additava una Addolorata dipinta sul muro, cui le sette storiche spade ed i sette storici dolori non le toglievano sulle guancie un color mattone dei più carichi ed un' espressione beata di contento che metteva indosso il buon umore.

Il palazzo della *sie'* Carmela era quello ove abitava Sara. Un caseggiato immenso, diviso e suddiviso come una alveare e dove c' era più gente che pietre. Tutti così i palazzi della Napoli antica; cinque, sei e talvolta sette piani, e dentro un cortile lungo e stretto come un pozzo. Dopo pranzo tutti s' affacciano ai balconi e quei di sopra guardano in casa di sotto, e quei di sotto vedon le gambe di quei di sopra, e la modista canta, lo studente fuma, i bimbi fan chiasso, le mamme cicaleggiano, i babbi leggono il giornale ed i gatti fan l'amore su pei tetti.

Sara aveva presa in fitto una stanzetta al quarto piano, ed ivi passava le sue ore di libertà sognando amori e studiando lacci. Su per le masserizie tarlate i più strani ninnoli, le più gentili cosette si confondevano e facevan vita comune. Sulle sedie logore giacevano abbandonate in mille pieghe tortuose ogni sorta d' abiti e di cenci. Sotto le sedie eleganti calzature con suvvi due dita di polvere, eppoi dovunque fazzoletti, calze, sciarpe, merletti, busti e tanti altri cenci indispensabili a coprire le sozze miserie. Il letto era quasi sempre disfatto.

Alle undici e mezzo Ugo chiedeva alla *sie'* Carmela se Sara fosse rientrata, ma la portinaia rispose negativamente ed Ugo nonostante salì su e tolta di tasca la chiave — che n'aveva una anche lui — schiuse ed entrò nel santuario. Così all'oscuro, così astratto ed addolorato ch' egli era si sentì scorrer per le membra convulse un brivido di ribrezzo.

Data luce a quella bolgia profumata parve a lui che ogni cosa sorridesse di scherno, ogni oggetto per quanto minimo e laido si fosse avesse per lui un'espressione di sinistro motteggio. Sghignazzava la folla dei ricordi ammassatagli attorno, sghignazzavan le pareti, la finestra, il soffitto ..... ed ei, Ugo, sempre taciturno tutto fissava impavido e tutto pareva sfidare.

— Beffeggiatemi, beffeggiatemi mostri d'ipocrisia, tant' è, la risoluzione l'ho presa ed alla mia volta riderò un giorno di voi. E stette lì un pezzo come intontito a guardare tutta quella roba come se in essa cercasse la rivelazione d'un passato che mai esistè, giacchè tutto fu menzogna. Si lasciò cadere su di una poltrona e seguì col pensiero i strani fantasmi che attra-

pollame da ignoti ladri penetrati furtivamente nel pollaio.

— Il *mercantino* Fortini Gio. Battista di Ferrara venne derubato di canepa per l'importo di 100 lire mediante rottura del magazzino.

Concorso. — È aperto il concorso per esame a 4 posti di vicesegretario nel Ministero dei lavori pubblici collo stipendio di annue L. 1500.

Chi intende sottoporsi alla prova degli esami deve, fra il 20 ed il 31 del mese di ottobre corrente, presentare al Ministero dei lavori pubblici la domanda coi richiesti documenti, in forma autentica ed in carta da bollo.

La Commissione esaminatrice si riunirà in Roma il 16 novembre 1881.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 2 Ottobre 1881

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 2 - Tot. 5.
NATI-MORTI — N. 0
MATRIMONI — Legnani Gaetano, droghiere celibe, con Biraldi Emilia, donna di casa, nubile — Bertoni Giuseppe, giornaliero, celibe non Benini Angelica, giornaliera, nubile.

Minori agli anni uno N. 1.

3 Ottobre

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 2 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 1.
MATRIMONI — Bompani Giovanni, maestro, celibe, con Mollini Teresa, donna di casa, nubile — Cavalieri Primo, cameriere, celibe, con Tonelli Teresa, domestica, nub.
MORTI — Castelli Anna fu Geremia, d'anni 77, donna di casa, vedova — Fabbiani Achille di Luigi, d'anni 35, giornaliero, coniugato — Tedeschi Tito di Germano, d'anni 31, possidente, celibe — Campi Carolina di Luigi, d'anni 31, donna di casa, nubile — Brugnoli Angela di Rodolfo, d'anni 1 e mesi 4.

Minori agli anni uno N. 0.

4 Ottobre

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 0 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Mantovani Francesco fu Giovanni, d'anni 62, barbiere, celibe — Paltrinieri Anna di Luigi, d'anni 34, domestica, coniugata - Bassi Rosa di Antonio, d'anni 34, villica, coniugata — Pontecchiani Maria fu Giuseppe, d'anni 28, villica, coniug.

Minori agli anni uno N. 1.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
5 Ottobre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 8°, 4 C
Alt. med. mm. 759 01	» mass.ª 12, 9 »
Al liv. del mare 761 08	» media 10, 4 »
Umidità media: 83°, 7	Ven. dom. N; NNE

Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo, pioggia.

Altezza dell'acqua raccolta mm. 2. 31.

6 Ottobre — Temp. minima 9° 5 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

6 Ottobre ore 11 min 51 sec. 24.

(Vedi teleg. in 1ª pagina)

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

ARCISPEDALE DI SANT' ANNA

Movimento degli infermi, ed Elargizioni pervenute al Pio Luogo nel mese di Settembre 1881

Quadro I. *Movimento degli infermi.*

DIVISIONI DELLE INFERMERIE	Esistenti la mattina 1° Settem		Accettati		TOTALE curati		Usciti				Rimasti la sera 30 Settem.	
							Dimessi		Morti			
	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.
MEDICA	55	81	143	61	198	142	128	52	7	7	63	83
CHIRURGICA. . . .	38	28	31	19	69	47	30	17	5	1	34	29
	93	109	174	80	267	189	158	69	12	8	97	112
TOTALE	202		254		456		227		20		209	

Giorni di cura . . . . . . 6,479 —	CURATI CRONICI . . . N. 53
Media giornaliera dei curati . 215. 29	» ACUTI . . . . . » 403
	TOTALE N. 456

Quadro II. *Elargizioni ed offerte*

N. prog.	OFFERENTI	Elargizioni ed offerte: In Generi ed Effetti – Qualità	Elargizioni ed offerte: In Generi ed Effetti – Quantità	Elargizioni ed offerte: In danaro e valori pubblici	Annotazioni
1	Santini Cav. Antonio . .	. . . .	. . . .	Lire 2000	Elargite nel luttuosissimo avvenimento della morte della sua consorte Montanari Malvina.

versavano le sue palpebre socchiuse.

Passavan le ore, le ripetevano cento orologi in cento vari toni tristissimi, ma Sara non giungeva. Sfilavan i nottambuli giù nella via e l'eco dei loro passi si ripercoteva fin nella stanzetta remota, ma non era dessa. Le *carozzelle* ed i loro automedonti fuggivan oltre ed il frastuono delle ruote s'udia fin che non divenisse, direi, sottile ed impercettibile come la punta di un ago. Quant'ansia, quanti sussulti sciupati, ma Sara non ritornava mai, Sara peccava!

Eran le due o giù di lì quando alfine un leggiero fruscio di seta, un percuoter cadenzato di tacchi sul suolo annunziò la nostra eroina. Cigolò la porta, s'aprì e nel vano s'incorniciò eterea e vaga come una apparizione. Vestiva un attillato abito di seta nera, un grande cappello *d'Artagnan* di felpa dello stesso colore guernito di una ricca piuma dai riflessi argentei. Il seno domato da un busto strettissimo pareva volesse toccarle il mento tanto era sensibile il sussulto prodotto dalle quattro tese di gradini. Gli occhi scintillanti, la bocca semichiusa dal soprafiato e le narici dilatate...... Com'era bella! Pareva una gran dama del medio evo e non era che una povera *kelnerinen* del *Rigoletto!*

Ella sorrise un po' smarrita eppoi riavendosi aprì le braccia e si slanciò audace, fremente contro Ugo. Era questi appoggiato col dorso al letto, le braccia conserte, il capo chino. Cogli occhi stanchi la sogguardava ed in quello sguardo tenace, torvo c'era un certochè di sinistro che agghiacciava.... Quando Sara le fu addosso ei non potè resistere alla veemenza dell'urto e fu piegato, avviticchiato... senza poter dire una parola. Cessato l'impeto serrò nelle sue mani, divenute d'acciaio, le molli braccia dell'amante, la sollevò e la ricacciò lontano. Ruggì come una belva e disse cose da pazzo, poi la voce divenne tremula, rauca; le membra spossate ebbero tremiti indomabili; ed ei dovè lasciarsi cadere su di una sedia chè le gambe pareva volessero piegarsi come cose, e le braccia cadere inerti come se i nervi fosser stati tronchi.

Sara atterrita era rimasta come l'urto l'aveva lasciata, un braccio penzoloni e l'altro appoggiato alla spalliera di una sedia. La grande piuma nera proiettava sul viso smorto un'ombra nera come il marchio della sua infamia. Tremolavano le solite medagline d'argento, i cento *porte-bonheur*, *souvenir* e fermagli, essi avevan bagliori scintillanti e tintinnii fantastici.

Ella non aveva detto una parola chè non ne avrebbe avuta l'occasione, ma quella reazione le dette coraggio e si avvicinò silenziosa a lui. Lo cinse amorevolmente alle spalle ed avvicinò tanto il suo al di lui viso che quasi lo sfiorava. Era una sirena od una tigre?....

— Senti, Ugo....

Ugo si risollevò, fiero, solenne, come se quel contatto lo contaminasse....

— Sara, esclamò, t'avevo conosciuta e ti volli trattare per quel che non eri, fors'anche lo dimenticai, finalmente mi ravveggo e ti lascio. Addio.

— No, Ugo, no, sentimi, vieni.....

Ugo tolse di tasca la lettera e la lanciò sul tavolo, ella ebbe un fremito, ei imboccò la porta e volse a precipizio giù per le scale.

C'era un buio d'inferno, al pianerottolo inciampò e cadde, il rumore della caduta si ripercosse sotto le volte e su per lo stretto cortile. Quando si risollevò udì una risata lunga, sguaiata, da donna senza contegno. Udì ancora il cigolio, ed il rumore di una porta che si chiudeva, poi il silenzio di una tomba, quello del suo cuore affranto.

Ebbe forse l'idea di risalire e punire quella sciagurata, ma non era vile e riprese la sua via.

(Continua)

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 5. — *Aden* 4. — Nessun caso di cólera si è verificato da otto giorni.

Tunisi 4. — Il massacro di Medrargua produsse profonda emozione. Dietro invito di Roustan i consoli inglese e italiano si sono recati a Medrargua per associarsi all'inchiesta dell'autorità.

Quattro battaglioni francesi vanno a rinforzare Alì bey.

Saussier prenderebbe il comando della colonna di Zaglman per marciare contro Kerouan.

Parigi 4. — Molti giornali annunziano che il gabinetto si dimetterà prima della riunione delle Camere.

Londra 4. — Il *Daily News* ha da Alessandria: I consoli dichiararono a Cherif pascià, che i loro governi mantengonsi estranei all'invio della missione turca al Cairo.

Cairo 4. — Il sultano spiegò a Dufferin lo scopo della missione inviata al Cairo per rassodare l'autorità del kedive e mantenere lo stato attuale.

Il Consiglio dei ministri approvò stamane il progetto per l'assemblea dei notabili.

I commissari turchi hanno pieni poteri nell'inchiesta dell'amministrazione egiziana.

Zurigo 4. — Si è aperto a Coira il Congresso dei socialisti. I presenti erano 50.

Parigi 4. — Un dispaccio dal Cairo dice: Si teme che la missione turca complichi la situazione.

Pietroburgo 5. — Il *Journal di S. Petersbourg* parlando della corrispondenza del *Times* riguardo all'Oriente dice: Il possesso dell'Egitto non può essere questione esclusivamente inglese o anglo-francese; ma è connessa a tutto lo *statu quo* in Oriente. La stampa può lanciare simili progetti fantastici, ma essi non esistono pei governi.

Parigi 5. — Notizie da Tripoli segnalano un continuo arrivo di soldati turchi con molti cannoni.

Londra 5. — Lo *Standard* dice che la Camera egiziana non dovrà discutere le convenzioni finanziarie nè le istituzioni resultanti da impegni internazionali. Cherif è contrario all'intervento turco.

Londra 5. — Il *Daily News* dice che il convegno degli imperatori d'Austria e Russia si effettuerà al castello di Belvedere in Varsavia.

I giornali sono unanimi nel biasimare l'intervento della Turchia in Egitto.

Il *Times* dichiara che la Turchia prepara serie difficoltà. Gli interessi materiali delle potenze in Egitto sono superiori all'ombra dell'alta sovranità del sultano.

Il *Daily News* e lo *Standard* sono di uguale opinione.

Washington 5. — Il *giurì* dell'accusa decise che si può procedere contro Guiteau.

Roma 5. — Il ministero ha ricevuto il seguente telegramma: Tutto è in regola nell'*Europa*; essa continua la rotta per Batavia.

Berlino 5. — La Banca ha elevato il tasso di sconto al 5 1[2 e per anticipazione al 6 1[2.

Vienna 5. — La *Corrispondenza politica* di Londra d'oggi dice che l'Inghilterra trovò soddisfacenti le spiegazioni datele dalla Porta dell'invio di due commissari turchi in Egitto. I circoli governativi inglesi confidano in una soluzione amichevole della questione egiziana.

Roma 5. — La notizia che i negoziati del trattato di commercio fra la Francia e l'Italia sieno rotti è priva di fondamento: è sicuro invece che riprenderanno fra breve.

Napoli 5. — Maurogheni dopo visitato Mancini è partito per Roma alle 3. 50.

Vienna 5. — La *Politische Correspondenz* è informata che la Porta ricevette un rapporto di Dervick annunziante che i capi tribù ostili dell'Albania giurarono fedeltà, quindi tutta l'Albania è tranquilla.

Parigi 5. — Il *Times* dice che il ministero si dimetterà una diecina di giorni prima della convocazione delle Camere per permettere al nuovo gabinetto di presentarsi alle Camere il 28 ottobre.